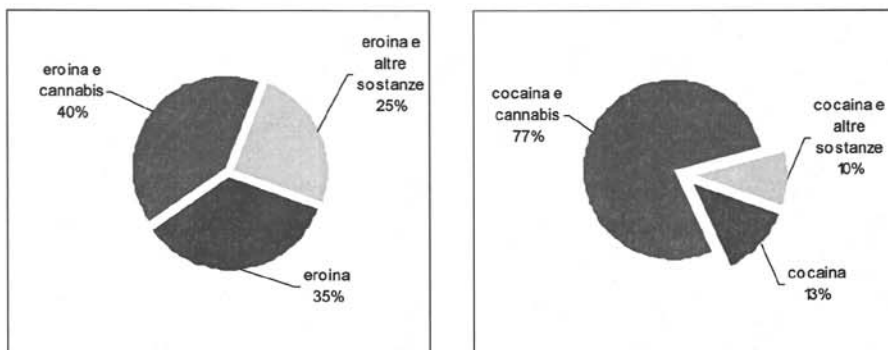


Grafico 2.36: Distribuzione percentuale di poli-consumatori di sostanze psicoattive illegali nella popolazione scolarizzata fra i soggetti che hanno fatto uso negli ultimi 12 mesi:

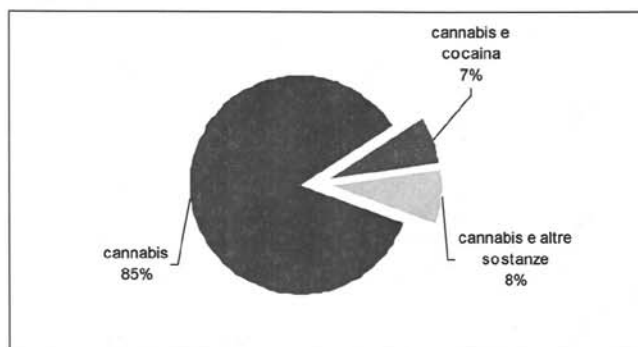
- a) grafico a sinistra distribuzione tra i consumatori di eroina;
b) grafico a destra distribuzione tra i consumatori di cocaina.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

Gli utilizzatori di cannabis in percentuale dell'85,3% sono "fedeli" a questa sostanza e non utilizzano altre sostanze illegali. Tra di essi la cocaina viene associata dal 6,9% dei consumatori e, l'associazione con altre sostanze si ha nel 9,7% degli studenti che hanno riportato l'uso di cannabinoidi (grafico 2.37).

Grafico 2.37: Distribuzione percentuale di poli-consumatori di sostanze psicoattive illegali nella popolazione scolarizzata fra i soggetti che hanno fatto uso di cannabis negli ultimi 12 mesi.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

2.2.7 Fattori associati all'uso di sostanze psicoattive illegali

Analogamente al questionario IPSAD@Italia2007-2008, anche il questionario ESPAD-Italia@2007 presenta alcuni quesiti che riguardano aspetti della vita degli studenti intervistati; esistono infatti caratteristiche individuali che risultano associate "positivamente" o "negativamente" al consumo di sostanze psicoattive⁴. Nella lettura di tali dati occorre prestare attenzione in quanto non si tratta né di fattori eziologici né di conseguenze bensì di **concomitanze** nelle quali la natura del rapporto con il comportamento in osservazione è verosimilmente costituita, come già scritto, da una complessa miscela di fattori. Nello studio sono state indagate le associazioni fra caratteristiche e comportamenti d'uso. Rispetto al consumo delle sostanze illegali (uso negli ultimi dodici mesi) indagate nei paragrafi precedenti, i fattori più frequentemente associati all'uso risultano l'avere *amici che fanno uso di droghe e/o abusano di alcolici* (OR 6,0; $p < 0,05$ per l'eroina; OR 15,7; $p < 0,05$ per la cocaina; OR 16,6; $p < 0,05$ per la cannabis; OR 9,6; $p < 0,05$ per gli stimolanti; OR 18,1; $p < 0,05$ per gli allucinogeni) ed *uscire quasi ogni la sera (andare in discoteca, al bar, alle*

⁴ Vedi Tavola 2.2 negli Allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

feste,...) (OR 8,0; $p < 0,05$ per l'eroina; OR 14,0; $p < 0,05$ per la cocaina; OR 12,4; $p < 0,05$ per la cannabis; OR 11,7; $p < 0,05$ per gli stimolanti; OR 15,2; $p < 0,05$ per gli allucinogeni).

Rispetto alle altre sostanze e alle altre caratteristiche degli studenti, l'uso di l'eroina è maggiormente associato sia all'aver fatto uso di psicofarmaci negli ultimi dodici mesi senza prescrizione medica (OR 13,6; $p < 0,05$) che all'aver fratelli che fanno uso di droghe e/o abusano di alcolici (OR 10,5; $p < 0,05$ per l'eroina; OR 5,0; $p < 0,05$ per le altre sostanze). Tuttavia, l'aver fatto uso di psicofarmaci negli ultimi dodici mesi senza prescrizione medica è fortemente associato anche all'uso di cocaina (OR 5,6; $p < 0,05$) stimolanti e allucinogeni (OR 8,3; $p < 0,05$). Altri due fattori altamente associati all'uso di tutte le sostanze, fatta eccezione per la cannabis, sono l'aver partecipato spesso a giochi in cui si spendono soldi (OR 7,1; $p < 0,05$ per l'eroina; OR 5,9; $p < 0,05$ per la cocaina; OR 2,7; $p < 0,05$ per la cannabis; OR 5,6; $p < 0,05$ per gli stimolanti; OR 4,4; $p < 0,05$ per gli allucinogeni) e l'aver avuto "guai" con la polizia e/o segnalazioni al Prefetto (OR 9,7; $p < 0,05$ per l'eroina; OR 5,9; $p < 0,05$ per la cocaina; OR 3,5; $p < 0,05$ per la cannabis; OR 7,7; $p < 0,05$ per gli stimolanti; OR 7,3; $p < 0,05$ per gli allucinogeni). Anche l'aver avuto rapporti sessuali non protetti e/o l'aver avuto rapporti sessuali di cui ci si è pentiti il giorno dopo risultano associati all'uso di tutte le sostanze (OR 8,2; $p < 0,05$ per l'eroina; OR 5,3; $p < 0,05$ per la cocaina; OR 3,1; $p < 0,05$ per la cannabis; OR 5,8; $p < 0,05$ per gli stimolanti; OR 5,4; $p < 0,05$ per gli allucinogeni).

Per quanto riguarda l'uso di cannabis, risulta maggiormente associato, rispetto alle altre caratteristiche, "l'andare spesso in giro con gli amici" (OR 3,1; $p < 0,05$) e all'aver "perso 3 o più giorni di scuola negli ultimi trenta giorni senza motivo" (OR 2,8; $p < 0,05$ per la cannabis; OR 4,0; $p < 0,05$ per le altre sostanze).

I consumi di eroina, cocaina, stimolanti e allucinogeni sono maggiormente associati anche ai soggetti che riferiscono di aver speso più di 50 euro alla settimana senza il controllo dei genitori (OR 5,0 circa; $p < 0,05$).

Il non "uso e/o abuso" delle sostanze psicotrope legali (alcol e tabacco) è la "caratteristica" che si associa maggiormente al non uso delle sostanze illegali. Difatti, in non essere fumatore è fortemente associato al non uso di sostanze (OR 0,08; $p < 0,05$ per l'eroina; OR 0,05; $p < 0,05$ per cocaina; OR 0,03; $p < 0,05$ per cannabis; OR 0,06; $p < 0,05$ per gli stimolanti; OR 0,07; $p < 0,05$ per gli allucinogeni), a seguire il non essersi ubriacato negli ultimi trenta giorni (OR 0,1; $p < 0,05$ per tutte le sostanze). I fattori maggiormente legati al non uso delle sostanze sembrano essere quelli legati alla vita familiare degli studenti, in particolare il percepire attenzione da parte dei genitori sembrerebbe il più alto fattore protettivo (OR 0,16; $p < 0,05$ per l'eroina; OR 0,26; $p < 0,05$ per cocaina; OR 0,35; $p < 0,05$ per cannabis; OR 0,22; $p < 0,05$ per gli stimolanti; OR 0,24; $p < 0,05$ per gli allucinogeni), come l'interessamento dei genitori nel conoscere dove e con chi esce la sera (OR 0,22; $p < 0,05$ per l'eroina; OR 0,33; $p < 0,05$ per cocaina; OR 0,44; $p < 0,05$ per cannabis; OR 0,31; $p < 0,05$ per gli stimolanti e per gli allucinogeni) o il sentirsi accolto dagli stessi (OR 0,22; $p < 0,05$ per l'eroina; OR 0,37; $p < 0,05$ per cocaina; OR 0,48; $p < 0,05$ per cannabis; OR 0,31; $p < 0,05$ per gli stimolanti e per gli allucinogeni). Avere un rendimento scolastico medio-alto risulta essere un altro fattore protettivo relativamente all'uso di sostanze (OR 0,32; $p < 0,05$ per l'eroina; OR 0,34; $p < 0,05$ per cocaina; OR 0,48; $p < 0,05$ per cannabis; OR 0,33; $p < 0,05$ per gli stimolanti; OR 0,38; $p < 0,05$ per gli allucinogeni). Avere un'alta percezione dei rischi di far uso di droghe e l'aver cura della casa e delle persone e/o animali sono le altre caratteristiche associate al non uso delle sostanze.

PARTE 3

PREVENZIONE

3.1 Prevenzione universale

- 3.1.1 A scuola
- 3.1.2 In famiglia
- 3.1.3 Nella società civile

3.2 Prevenzione selettiva e mirata

- 3.2.1 In contesti ricreazionali
- 3.2.2 Fra gruppi a rischio
- 3.2.3 Su famiglie a rischio

PREVENZIONE

Tra le iniziative di prevenzione universale attivate nel corso del 2007, ovvero indirizzate a tutti gli appartenenti ad una popolazione, diversamente dagli interventi di prevenzione selettiva o mirata, rivolti a specifici contesti o sottogruppi di popolazione considerati maggiormente a rischio, sono da segnalare quelle del Ministero della Pubblica Istruzione. Tale impegno sulla prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze si è concretizzato in iniziative di informazione/formazione inserite in un progetto educativo globale (*Piano triennale per il benessere dello studente*), il cui obiettivo finale era il raggiungimento da parte dei ragazzi di responsabilità e autonomia di scelta.

A livello locale, attraverso le indagini effettuate tramite questionari inviati a tutte le Regioni e PPAA e ad un campione rappresentativo dei Dipartimenti delle Dipendenze e delle Scuole, si delinea uno scenario ricco di contenuti, multiforme e variegato: l'82% delle scuole ha attivato, per l'anno scolastico 2007-2008, progetti di prevenzione tramite il coinvolgimento delle ASL (86%), associazioni (35%), forze dell'ordine (35%), enti locali (19%) e liberi professionisti (18%). Nel 58% delle Scuole sono state organizzate giornate di studio dedicate alla prevenzione delle droghe, nel 21% giornate dedicate alla prevenzione del doping e nel 4% dedicate al tema del gioco d'azzardo patologico.

I principali programmi di prevenzione universale sono quelli che si basano su incontri rivolti alle famiglie degli studenti e quelli basati sul reciproco o auto aiuto tra le famiglie stesse. A livello di comunità locale sono stati attivati piani di prevenzione sulle droghe, mediante l'implementazione di centri di associazione e counselling, la creazione di spazi ricreativi e culturali, la formazione rivolta a soggetti particolarmente attivi nell'ambito territoriale e la prevenzione attraverso l'uso dei media.

I programmi di prevenzione rivolti ai giovani in contesti ricreazionali (stadi di calcio, concerti, rave party, pub e locali notturni) sono stati menzionati in quattordici Regioni e PPAA (e tra queste, in tre Regioni su quattro erano attivi almeno quattro progetti). Le tipologie di gruppo a rischio considerate come più rilevanti sono quelle degli immigrati (rilevanti nell'89% delle Regioni e PPAA), i giovani in comunità o in affidamento e i senza fissa dimora (79%) e gli studenti con problemi di emarginazione scolastica e sociale o giovani che abbandonano precocemente la scuola (63%). Per il 50% circa delle Regioni e PPAA si ritiene rilevante anche la prevenzione verso soggetti con problematiche di gioco d'azzardo, doping ed infine a particolari gruppi etnici (rom, nomadi).

3.1 PREVENZIONE UNIVERSALE

Gli interventi di prevenzione universale sono indirizzati a tutti gli appartenenti ad una stessa popolazione, considerata nel suo insieme come avente lo stesso rischio di sviluppare un'eventuale condizione problematica per la salute, sebbene l'entità di tale rischio possa variare tra individuo ed individuo.

3.1.1 A scuola

Nel presente paragrafo sono riportate le iniziative implementate nel corso del 2007 nel campo della prevenzione universale condotta nella scuola sia a livello centrale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione (MPI) che a livello locale da parte delle singole scuole superiori, aderenti allo studio ESPAD-Italia@2007¹. L'impegno istituzionale del MPI per la prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze si è concretizzato in iniziative di informazione/formazione inserite in un progetto educativo globale che aveva l'obiettivo di consentire ai ragazzi di raggiungere responsabilità e autonomia di scelta.

Il complesso delle azioni, avviate dal MPI, è stato orientato al superamento della cultura dell'emergenza a favore di quella che si può definire la cultura della prevenzione. L'obiettivo generale è stato quello di creare le condizioni culturali e materiali per costruire un ambiente positivo fin da quando gli alunni iniziano il proprio percorso scolastico, sostenendo la loro capacità di progettazione, di azione diretta, di verifica, di esplorazione e di riflessione.

Il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Il benessere fisico dipende anche da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

Il MPI, in collaborazione con gli altri dicasteri competenti e in sinergia con i diversi soggetti presenti sul territorio, ha promosso il Piano triennale per il benessere dello studente, con particolare riferimento al tema delle dipendenze, anche attraverso l'utilizzo del sito www.benesserestudente.it.

I dieci ambiti del piano triennale sono: i) promozione di stili di vita positivi e della prevenzione delle dipendenze da droghe, alcool, tabacco, farmaci e doping (*liberi dalle dipendenze*); ii) favorire un rapporto sano col cibo e prevenire i disturbi dell'alimentazione come anoressia e bulimia (*cibo e salute*); iii) rispetto della natura per uno sviluppo ed un futuro sostenibili (*l'ambiente siamo noi*); iv) educazione all'essere sportivi consapevoli, leali e non violenti (*siamo tutti campioni*); v) promozione dell'associazionismo e del volontariato come parte integrante del percorso formativo (*a scuola di volontariato*); vi) educazione al rispetto, alle pari opportunità e ai comportamenti sessuali responsabili (*differenti e uguali*); vii) educazione alla partecipazione, alla convivenza e al dialogo interculturale (*cittadini del mondo*); viii) prevenzione di ogni forma di violenza, del fenomeno del bullismo, educazione al rispetto della persona e delle regole (*rispetto e legalità*); ix) educazione ai comportamenti responsabili sulla strada (*una strada sicura*); x) promozione delle nuove tecnologie nella didattica ed educazione all'uso corretto e sicuro degli strumenti di comunicazione (*tecnologie amiche*).

Il portale www.benesserestudente.it è stato concepito come un servizio di informazione e di consulenza rivolto al personale della scuola, alle famiglie e agli studenti, con lo scopo di fungere da luogo di incontro e scambio di esperienze tra scuole di realtà diverse. Contiene inoltre atti normativi nazionali e internazionali, indicazioni bibliografiche, progetti ed indicazioni di buone prassi didattiche.

¹ Vedi Paragrafo. 12.2 della Parte 12 "Approfondimenti Metodologici"

Nei primi 6 mesi di attività il sito è stato visitato 87.128 volte, con un tempo medio di accesso pari a circa quattro minuti e una media di sette pagine per visita.

I contenuti di maggior interesse sono stati *Cibo e salute*, *Liberi dalle dipendenze*, *Rispetto e legalità*, *L'ambiente siamo noi*, *Tecnologie amiche*.

Le città in cui si è registrato il maggior numero di accessi (proporzionalmente alla popolazione residente), sono state Roma, Milano, Napoli, Torino, Catania, Firenze, Bari e Palermo.

Attraverso il portale si è quindi voluto promuovere nella scuola la "cultura della salute" attraverso la documentazione e la condivisione delle migliori esperienze realizzate.

Tra queste il portale segnala iniziative volte alla prevenzione dell'uso del tabacco, dell'abuso di alcol, delle tossicodipendenze in realtà diverse del territorio nazionale.

Il MPI ha avviato iniziative volte alla formazione sia dei referenti regionali e provinciali alla salute ed al benessere sia dei dirigenti scolastici, dei docenti e del personale ATA, da coinvolgere, questi ultimi in particolare, su prevenzione e strategie di contrasto al fenomeno delle dipendenze.

A livello nazionale sono stati implementati due progetti, il primo denominato *Strengthening Families Program – SFP* (Programma Sostegno Famiglie) e volto alla creazione di centri distribuiti su tutto il territorio nazionale, in cui famiglia, scuola e territorio operino congiuntamente, sia verso la riduzione dei fattori di rischio nei bambini (bullismo, dipendenze, disagio) che nel migliorare il contesto familiare e le capacità educative genitoriali².

Il secondo progetto curato anch'esso a livello nazionale dal MPI ha coinvolto 10 consulte provinciali degli studenti che hanno collaborato al fine di realizzare alcune campagne di prevenzione delle dipendenze e promozione del benessere³. Per quanto riguarda le iniziative attuate a livello locale è stata condotta un'indagine⁴ attraverso l'utilizzo di un questionario, costruito in base alle direttive EMCDDA e compilato a cura dei dirigenti scolastici.

L'82% delle scuole ha attivato, per l'anno scolastico 2007-2008, progetti di prevenzione (da un minimo di uno ad un massimo di tredici progetti); il restante 18% non riferisce progetti attivi: il 29,5% delle scuole del sud e delle isole non ha attivato alcun progetto; tra le scuole del centro Italia tale quota è del 16,9% ed al nord del 12,4%.

Il 61% del campione è informato a proposito di azioni di piano regionali/provinciali/locali per la prevenzione dell'uso e abuso di alcol, tabacco, droghe e doping. La conoscenza dell'esistenza di un piano specifico a livello locale è riportato dal 16% del campione, a livello provinciale dal 19%, a livello regionale dall'11%.

Le istituzioni che svolgono attività di prevenzione all'interno delle scuole sono le ASL (86%), le associazioni (35%), le forze dell'ordine (35%), le autorità scolastiche stesse (25%), gli enti locali (19%), i liberi professionisti (18%).

Il 90% degli Istituti ha un regolamento interno che disciplina i comportamenti in materia di tabacco ed alcol; nel 58% delle Scuole sono state organizzate giornate di studio dedicate alla prevenzione delle droghe, nel 21% giornate dedicate alla prevenzione del doping e nel 4% dedicate al tema del gioco d'azzardo patologico.

Gli Istituti che prevedono l'intervento di esperti esterni nei programmi di prevenzione sono il 91% del totale ed il 79% prevede progetti articolati su più moduli. Progetti trasversali con contenuti articolati su più materie sono previsti nel 31% delle scuole e nell'83% di esse i docenti forniscono informazioni sulle

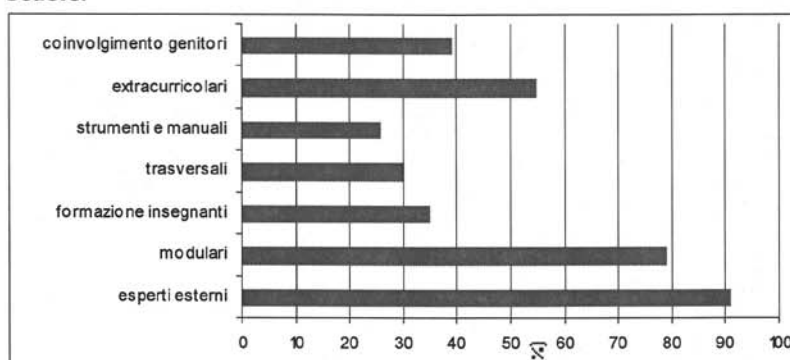
2 Vedi Paragrafo. 12.5 della Parte 12 "Approfondimenti Metodologici"

3 Vedi Paragrafo. 12.6 della Parte 12 "Approfondimenti Metodologici"

4 Vedi Paragrafo. 12.2 della Parte 12 "Approfondimenti Metodologici"

droghe ed il doping all'interno del programma curricolare. Sono previsti interventi per la prevenzione del consumo di sostanze psicoattive con l'ausilio di specifici strumenti e manuali nel 26% delle scuole - e nel 90% dei casi - sono programmati progetti finalizzati all'individuazione precoce di alunni in difficoltà. Interventi genere-specifici sussistono nel 12% dei casi ed iniziative rivolte ai genitori nel 39% delle scuole; gli incontri con rappresentanti delle forze dell'ordine per scopi di prevenzione sono previsti nel 64% dei casi.

Grafico 3.1: Distribuzione percentuale di caratteristiche salienti dei progetti previsti nelle scuole.



Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2006

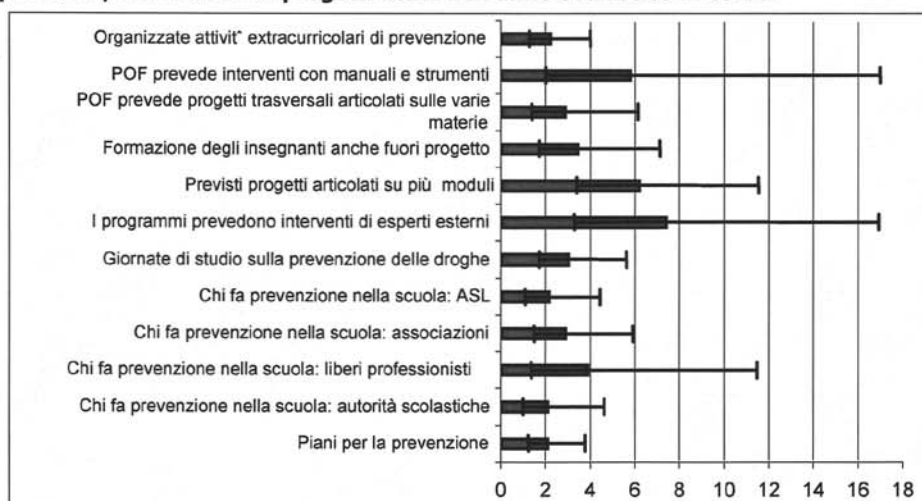
Per quanto riguarda le differenze tra le tipologie di scuola (Licei, Istituti d'Arte, Istituti Tecnici ed Istituti Professionali) si nota che nei Licei vi è una minore prevalenza di iniziative che prevedono giornate di studio sull'argomento della prevenzione dell'uso di droghe (48% contro il 60% delle altre scuole). Gli Istituti Tecnici presentano una maggior sensibilità verso la prevenzione del doping (27%) e gli Istituti Professionali attuano in maggior percentuale la formazione degli insegnanti in materia di prevenzione del disagio, anche non all'interno di un progetto specifico (46%). Sia gli Istituti Professionali che i Tecnici prevedono, più delle altre due tipologie di istituto del campione, interventi di esperti esterni (96% e 91% rispettivamente), progetti articolati su più moduli (84% e 81%), progetti trasversali articolati su varie materie (36% e 30%), attività extracurricolari di prevenzione (60% e 57%) ed incontri con i genitori (40% e 35%).

E' stato utilizzato un modello di regressione logistica per avere una descrizione sintetica dell'associazione tra caratteristiche generali della scuola (relative alle attività di prevenzione) rilevate nella prima sezione del questionario e la presenza e numerosità di progetti attivi (seconda sezione del questionario), tenendo conto dell'area geografica e della tipologia d'istituto.

Gli elementi informativi che emergono dalla parte generale del questionario che maggiormente appaiono associati (Grafico 3.2) alla presenza di progetti attivi nell'anno scolastico sono: il prevedere l'intervento di esperti esterni (OR=7,47; $p<0,05$), progetti di struttura tendenzialmente complessa, ovvero articolati su più moduli formativi (OR = 6,26; $p<0,05$), attuati attraverso strumentazioni ad hoc come manuali e strumenti specifici (OR=5,87; $p<0,05$), progetti trasversali a più materie (OR=2,93; $p<0,05$), l'intervento di liberi professionisti (OR=3,96; $p<0,05$), la formazione degli insegnanti anche fuori progetto (OR=3,50; $p<0,05$) ed il prevedere inoltre l'intervento delle associazioni (OR=2,97; $p<0,05$).

Sono positivamente associati alla concreta attività preventiva anche il pianificare giornate di studio sulla prevenzione delle droghe (OR=3,11; $p<0,05$), le attività extracurricolari di prevenzione (OR=2,27; $p<0,05$), l'intervento delle ASL in tali attività (OR=2,21; $p<0,05$)⁵.

⁵ Vedi Tavola 3.1 negli allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

Grafico 3.2: Indice di associazione (odds ratio) fra caratteristiche generali delle scuole e la presenza/numerosità di progetti attivi nell'anno scolastico in corso.

Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2007

La seconda sezione del questionario raccoglie informazioni sui singoli progetti attivati.

Le informazioni raccolte riguardano un campione rappresentativo delle Scuole Italiane di 1.546 progetti.

Il 25,5% dei progetti sono stati attuati negli Istituti Tecnici, il 30,7% nei Professionali, il 25,2% nei Licei e Ginnasi ed il 18,6% negli Istituti d'Arte. La distribuzione geografica vede concentrati nel nord Italia il 56,8% dei progetti, il 21,4% al centro e il 21,8% al sud ed isole. I progetti risultano inseriti nel Piano di Offerta Formativa della scuola nel 92,1% dell'insieme considerato.

I progetti contengono contenuti ed ambiti problematici multipli relativi all'uso ed abuso di sostanze psicoattive legali ed illegali e di sostanze dopanti (51,7%), problemi sociali e benessere personale (49%), sessualità e malattie sessualmente trasmissibili (59%), salute mentale e riduzione del danno (73,7%). I progetti affrontano problematiche legate ad uno o più sottogruppi di popolazione nel 49,8% dei casi: tali sottogruppi sono caratterizzati o da problematiche psicologiche di tipo cognitivo-comportamentale (30,5% dei progetti) o di ambito sociale (33,3%). Gli obiettivi prioritari dei progetti sono riconducibili allo sviluppo delle capacità personali dei giovani (86,1%) e al rafforzamento del ruolo della scuola (18,2%).

Le figure professionali responsabili della realizzazione del progetto sono gli insegnanti stessi (44,2%), gli psicologi (23,6%), i medici o gli infermieri (12%), gli assistenti sociali o gli educatori (11,8%).

Le modalità operative utilizzate per gli incontri sono corsi interattivi (44,9%), lavoro di gruppo (38,1%), lezioni frontali (44,1%), ricerche individuali (20,2%) e seminari (9,2%).

Il 46% dei progetti ha una durata maggiore ai tre mesi ed è articolato in uno o più moduli ed il 33,6% si estende su più anni scolastici; i progetti sono già stati realizzati nel passato nel 78,3% dei casi e, per il 97,4% ne è prevista una nuova realizzazione. Per quanto riguarda la frequenza degli incontri nell'anno, per il 52,3% è maggiore di cinque incontri.

Il 16% dei progetti è in collaborazione con più scuole o istituti e, nel 6,1% dei casi, coinvolge anche classi di scuole medie inferiori; i progetti sono dedicati solamente agli studenti del biennio nel 31,3% dei casi.